

re gli operai forestali dell'Afor, come avveniva in passato, nella pulitura di fossi e canali di scolo delle acque piovane. La mancata pulitura di tali scoli fa sì che l'acqua piovana infiltrandosi nel terreno provocano innumerevoli frane.

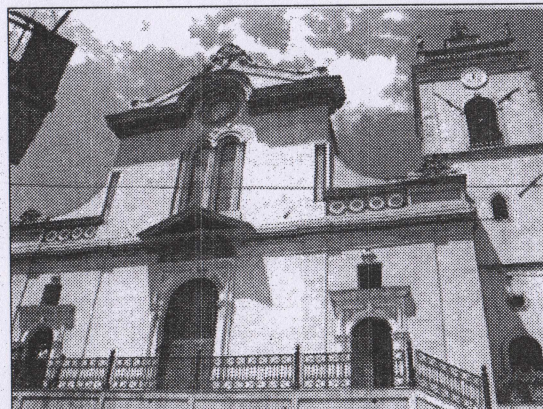
«E' una vergogna - attacca Martire - che ci siano operai dell'Afor in cassa integrazione con salario al 100%, pagati all'80% dall'Inps e il restante dall'Afor, per stare a casa. Questi operai invece di essere in cassa integrazione potrebbero benissimo essere utilizzati nella realizzazione di opere per prevenire le frane. Il territorio calabrese in generale è vittime di incuria e di negligenze che fanno sì che si possano verificare eventi calamitosi come le frane, da sindaco di un piccolo comune come Pedace dico che è inconcepibile che lo Stato che non ci da più fondi per le calamità e contemporaneamente paga degli operai per stare a casa quando questi potrebbero essere utilizzati benissimo nella pulitura dei fossi, dei canali di scolo delle acque piovane e in tutte quelle opere utili a prevenire gli eventi franosi. Questa, mi ripeto, è una vergogna».

Al sindaco di Pedace fa eco il sindaco di Trenta Ippolito Morrone. «Quello che è successo nel territorio di Zumpano - afferma il primo cittadino di Trenta - potrebbe accadere in qualsiasi comune calabrese se non si interviene con interventi volti alla prevenzione e regimentazione delle acque piovane. Negli anni scorsi i comuni di Trenta e Pedace sono stati vittime di frane che, fortunatamente, pur arrivando vicino alle case non hanno creato gravi danni alle abitazioni, ma gli interventi di bonifica li abbiamo dovuti pagare con le casse comunali, nessuno ci ha aiutati». «Siamo piccoli comuni - interviene Martire - e nessuno ci da ascolto, nessuno ci aiuta e soprattutto i fondi che abbiamo anticipato per risanare le frane che hanno colpito violentemente il nostro territorio ancora dobbiamo rice-

Sacrestano accusato di abusi, ascoltate le vittime

PARENTI - E' durato due ore, ieri pomeriggio al Consultorio di Serra Spiga di Cosenza, l'incidente probatorio che ha visto come protagoniste le tre giovani parentesi che hanno indicato come loro presunto violentatore l'ex sacrestano della Chiesa del Carmine di Parenti, il settantacinquenne Giuseppe C., difeso dall'avvocato Salvatore Tropea, dal 30 dicembre scorso agli arresti domiciliari con l'accusa di violenza sessuale. L'anziano è accusato di aver abusato delle tre giovani parrocchiane, ora tutte quattordicenni.

I fatti contestati spaziano dal 2005 a pochi mesi fa. Ebbene, ieri le tre ragazze - assistite da una psicologa - hanno fornito la loro versione dei fatti, soffermandosi sui presunti abusi contestati dal pm Tridico. Per la difesa sono ricorse in diverse contraddizioni. Giuseppe C. continua a professarsi innocente. Il pm Tridico, della Procura di Cosenza, è ora pronto a chiudere le indagini.



La chiesa parrocchiale di Parenti

rete fra i Comuni limitrofi. Interessante e piacevole la relazione della Perrone, che ha raccontato con dovizia di particolari il ruolo di alcune donne: Laura Beatrice Olivi, Teresa Confalonieri, Antonietta De Pace, Enrichetta Di Lorenzo, Adelaide Cairoli (osannata da Garibaldi come "madre incomparabile"), Anita Garibaldi, Cristina di Belgioioso.

L'assessore Napoli si è detto compiaciuto e soddisfatto e in qualità di delegato del sindaco Perugini per l'organizzazione delle manifestazioni sull'Unità d'Italia, oltre illustrare il programma ha consegnato a Vilella delle stampe dei F.lli Bandiera e annunciato che una strada della città di Cosenza sarà intitolata ai fratelli Ferdinando e Saverio Bianchi. Infine ha concluso affermando che «i confini geografici per un paese, non sono poi così importanti, quanto invece è determinante il potere economico e finanziario».



Il dipinto di Tano raffigurante Garibaldi

di GASPARE STUMPO

ROGLIANO - La terza delle "Giornate Morelliane" incluse negli avvenimenti per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ha dato il via, nelle scorse ore, alla seconda fase del programma promosso dall'amministrazione comunale che culminerà con la Festa nazionale del 17 marzo

Iniziativa per l'Unità ricordando anche Vincenzo Gallo ed Eugenio Tano

Il passaggio di Garibaldi da Rogliano

2011, il cui calendario sarà reso noto fra qualche giorno. Rogliano in quanto centro della rivoluzione garibaldina in Calabria, ha svolto un ruolo fondamentale nel processo risorgimentale.

E' di ieri, infatti, la lettera con la quale il sindaco Giuseppe Gallo ha annunciato l'iniziativa "Vesti Rogliano di Tricolore" - invitando i cittadini a partecipare alle manifestazioni e ad esporre la bandiera italiana «quale testimonianza affettuosa della presenza attiva agli eventi del nostro Risorgimento».

«Proprio a Rogliano - ha scritto Antonio Guarasci - il problema calabrese assume particolare significato sociale per via dei decreti garibaldini sulla Sila».

Oltre ai Morelli (Donato e Vincenzo sono stati in prima linea al fianco di Garibaldi) un ruolo importante a sostegno della causa unitaria lo ebbero Saverio Altimari ed altre figure non certo minori riconducibili ad alcuni casati della zona che finanziarono e animarono i gruppi di sovversivi antitiborbonici. Sul piano strettamente intellettuale vanno citati il poeta e drammaturgo Vincenzo Gallo e il pittore Eugenio Tano. Quest'ultimo, originario di Marzi ma di madre roglianese. Del primo, quest'anno ricorrono i duecento anni dalla nascita. «Quale migliore occasione - ha detto il professor Leonardo Falbo - per celebrare l'avvenimento con un convegno scientifico sulla figura e l'opera del

grande autore di teatro dialettale».

Tano, invece, fu un abile pittore (celebre il suo dipinto di Garibaldi), autore di grandi ritratti come quelli raffiguranti Donato Morelli, Attilio Bandiera, Giosuè Carducci, Vittorio Emanuele II° e la Regina Margherita. A lui, ricordiamo, l'Eroe dei Due Mondi affidò l'incarico, assieme a Ferdinando Bianchi, di ordinare al generale Giuseppe Ghio la resa di Soveria Mannelli che consentì al Dittatore la conquista della parte continentale del Regno. Una scena legata al passaggio di Garibaldi nel Savuto farà bella mostra (dal 17 marzo in avanti) nella sala Consiliare di Rogliano di recente inaugurazione.